

due parole sul paese di **CAVAGLIANO**

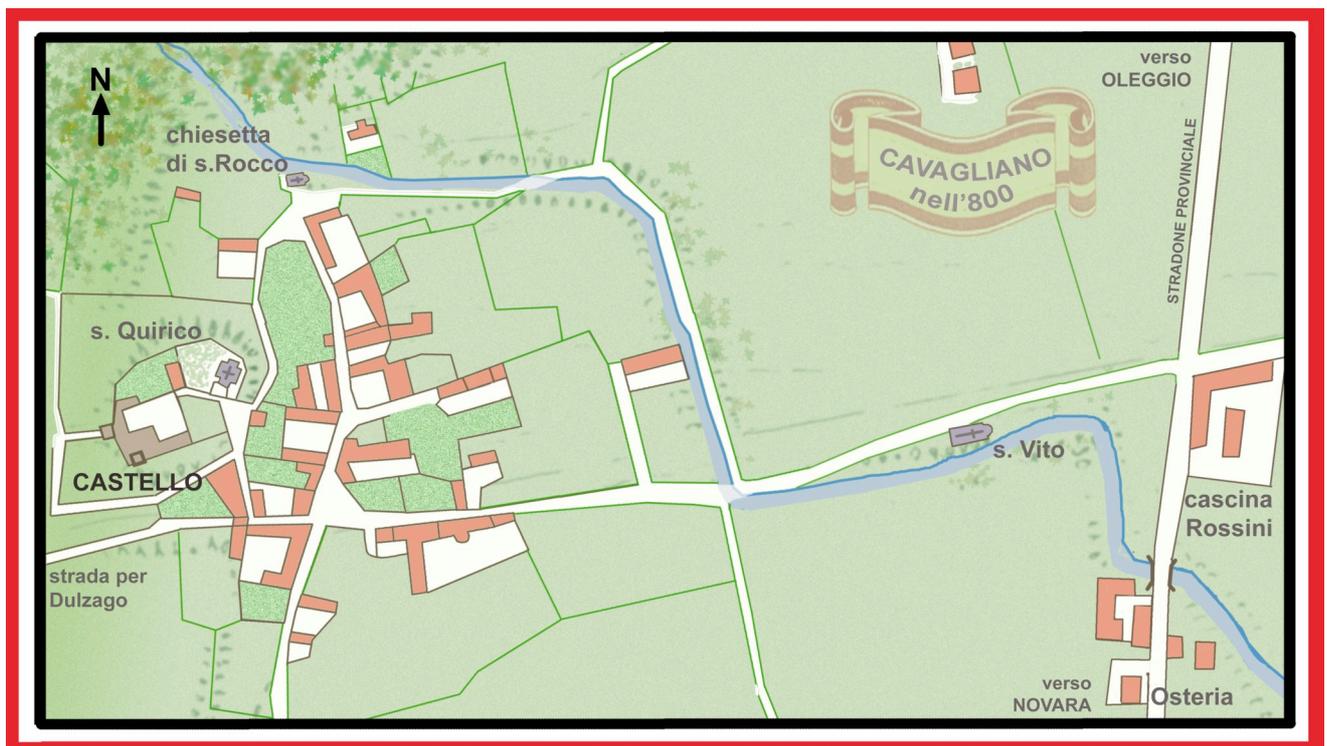


Questa foto è una ricostruzione. Quelli del luogo avranno subito notato che sopra le poche case del paese domina non solo sulla destra la chiesa parrocchiale di s. Quirico ma in cima alla collina soprattutto il vecchio castello con una torre che oggi non c'è più. E' infatti improvvisamente crollata nel Dicembre del 1925. Prima di quella data la torre, alta una ventina di metri, sveltava sul vecchio castello della nobile famiglia Caccia dominando il paesaggio tutt'intorno. La si intravedeva persino dai bastioni di Novara. Il castello - con chi l'abitava - da sempre rappresentava quindi una presenza autorevole sugli abitanti del piccolo borgo di Cavagliano.

L'antica *Aquilianum* (il nome romano indica che un tempo vi era esistita la fattoria - *fundus* - di un certo *Aquilio* o *Aquila*) era stata una borgata relativamente importante nel primo medioevo ma nei secoli successivi aveva perso sempre più importanza rispetto ai due paesi vicini di Bellinzago e di Cameri. Alla fine, con la riorganizzazione territoriale del periodo napoleonico era diventata solamente una frazione del comune di Bellinzago, da cui dipendeva per tutte le sue esigenze amministrative. La nuova strada del Sempione, poi, era stata costruita a poco più di un chilometro a est di Cavagliano e persino l'unica osteria, tradizionale luogo di riunione per gli uomini del paese, si era ormai spostata lungo la nuova via di scorrimento. Le terre di Cavagliano si stendevano dalla collina appena alle sue spalle con una punta fino alla valle del Ticino, dove c'era il Molinetto, il mulino del paese. Erano terre da grano e

da meliga, per lo più ghiaiose, con poca acqua e molta brughiera. Non era quindi un paese ricco, Cavagliano. I proprietari della terra vivevano quasi tutti in città. In paese erano rimasti i piccoli proprietari, come i Bovio, o i braccianti agricoli, come i Reale.

Le loro abitazioni erano le tipiche case a corte, dove intere famiglie vivevano in una o due stanze intervallate dalle stalle e dalle stie dei maiali. V'è solo una piccola piazza triangolare al centro del paese, uno slargo dove si incrociavano l'antica strada che saliva da Novara e quella che si dirigeva verso l'abbazia di Dulzago, al di là della collina.



Non siamo riusciti a recuperare una mappa della frazione di Cavagliano nell'800. L'abbiamo ricostruita partendo dalla mappa del Catasto Teresiano del '700, integrandola con quei cambiamenti che sono documentati. Anche i nomi delle quattro o cinque vie del paese sono nel frattempo cambiati. Sappiamo, dagli archivi parrocchiali, che l'attuale via delle Scuole era allora **via s. Rocco**, mentre al giorno d'oggi è quella che sale al Castello. Vi era una **via della Piazza**, ma non sappiamo esattamente quale fosse, mentre la **via di Dulzago**, che sale per la collina, è rimasta la stessa.

Purtroppo non è stato neppure possibile determinare quale fosse l'abitazione delle varie persone implicate nell'inchiesta, né dagli archivi comunali e nemmeno da quelli parrocchiali. Vi abbiamo solamente trovato indicazioni generiche, del tipo:

-- **casa(cascinino) già Ruspa**, ora del Sig. Giacomini, in via di Dulzago

- **casa del Rizzo** del Sig. Giacomini, in via di Dulzago
- **casa a San Rocco**, del Sig. Giacomini, in via S. Rocco
- **casa alle Ferrarezze - o Ferraresca**, del sig. Giacomini e della Chiesa, in via s. Rocco - dove abitava la famiglia Limosa
- **casa del Fattore**, di proprietà sig. Rossini, in via s.Rocco - dove abitava la famiglia Monzanino (tra cui la Marietta, sorella della Verginia)
- **casa dei Bovio**, di proprietà degli eredi sia di Pietro che di Giuseppe Bovio, in via della Piazza
- **casa del sig. Framassino**. senza indicazione di via, in cui abitano cinque famiglie, tra cui tre fanno di cognome Occhetta.

e tra le case sparse:

- **Casa del sig. Rossini, detta *la Fabbrica*, annessa alla strada provinciale del Sempione, dove v'è la dogana**, abitazione della famiglia Rossini e di tre famiglie di dipendenti, tra cui quella di Giovanni Pompa, padre della Carolina .

Potete sbizzarrirvi voi stessi a cercare di ricostruire, dalle testimonianze riportate nell'Istruttoria, le varie connessioni tra le abitazioni delle diverse famiglie, le stalle contigue e le corti in comune.

Qui vi diamo solamente un'illustrazione di come si presentavano – e in pratica come si presentano ancora adesso – alcune delle abitazioni di Cavagliano il cui fronte guarda sulla piazzetta:

